

SOMMARIO

PAG. 1: LA COPERTINA

PAG. 2 L'EDITORIALE

PAG. 3, 4, 5: INTERVISTA ALLA FOSSA DEI LEONI FORTITUDO

PAG. 6: LA RIUNIONE DEL GIOVEDÌ

PAG. 7: IL DERBY BOLOGNESE

PAG. 8: TIFOSERIA OSPITE E BANCHETTO

EDITORIALE :

QUESTA VOLTA IL PASSIVO È ANCORA PIÙ PESANTE DELLA PRECEDENTE TRASFERTA, E SE A SCAFATI LA VIOLA RIUSCIVA "NELL'IMPRESA" DI CHIUDERE LA PARTITA SOTTO DI 28 PUNTI, A BIELLA I GIOVANOTTI NERO ARANCIO SI SONO PROPRIO SUPERATI - 35 PUNTI !!!!

UNA SCONFITTA COSÌ NETTA È DAVVERO RAGGELANTE, ROBA DA IRRITARE IL COLON, DA RIMANERE INEBETITI E NON CREDERE AL TABELLONE CHE SEGNA UN PUNTEGGIO CON UN DIVARIO COSÌ NETTO !

AD INIZIO ANNO, QUANDO COME CMR ANDAMMO A CONOSCERE SQUADRA E MISTER, E A CHIEDERE LORO IL MASSIMO IMPEGNO PER IL CAMPIONATO, SOPRATTUTTO ALLA LUCE DI QUELLO SCORSO ALTAMENTE DELUDENTE, LORO CI RASSICURARONO DICENDOCI UNA SOLA COSA: "IL NOSTRO IMPEGNO SARÀ MASSIMO, NOI LOTTEREMO SU OGNI PALLONE".

A NOI QUESTA PROMESSA CI È BASTATA. VEDEVAMO NEI LORO OCCHI GENUINITÀ, ANCHE SE A DIRLA TUTTA, PERCEPIMMO SUBITO CHE LA SQUADRA NON FOSSE CERTO UNA "CORAZZATA" E CHE FOSSE TROPPO GIOVANE E INESPERTA. PERÒ CI ACCONTENTAMMO, FORSE PERCHÉ SCOTTATI DALLA PRECEDENTE STAGIONE, DOVE TANTI "CAMPIONI" DIMOSTRARONO DI NON ESSERE TALI, O FORSE PERCHÉ VEDEMMO MOLTI RAGAZZI, COME NOI.

PURTROPPO CONSTATIAMO COME TALI PROMESSE CHE IL COACH (ANCHE A NOME DELLA SQUADRA), CI DIEDE ALL'EPOCA, OGGI NON RISULTANO MANTENUTE E SINCERAMENTE CIÒ CI AMAREGGIA (PER NON DIRE ALTRO E NON SCADERE NELLA VOLGARITÀ...).

NOI DAL CANTO NOSTRO SIAMO STATI DECISI, ABBIAMO DETTO CHE AVREMMO SEMPRE SOSTENUTO FINO A QUANDO LA CASACCA NERO ARANCIO SAREBBE STATA SUDATA; E COSÌ È STATO, ANZI SIAMO ANDATI ANCHE OLTRE...

PERÒ LE UMILIAZIONI NON LE VOGLIAMO, PERCHÉ NON LE MERITIAMO.

NON È UN PROBLEMA DI SCONFITTE, SIA CHIARO, MA DI COME SI PERDE. NON SIAMO PIÙ DISPOSTI A DOVER SUBIRE MORTIFICAZIONI, COME AVVENUTO A BIELLA, DOVE TRA L'ALTRO C'ERA UNA BUONA PRESENZA DI TIFOSI REGGINI, ALCUNI DEI QUALI ARRIVATI FINANCHE DA REGGIO CALABRIA. PURTROPPO LA SITUAZIONE È GRAVE E SEMBRA NON POTER MIGLIORARE, CONSIDERANDO CHE L'UNICO GIOCATORE CHE RIESCE AD ANDARE IN DOPPIA CIFRA, ANCHE QUANDO SI VA INCONTRO A DISASTRI, OVVERO ALEX LEGION, SIA PRONTO A PARTIRE PER RAGGIUNGERE ALTRI LIDI CESTISTICI ITALIANI... IN TALE SITUAZIONE DEFICITARIA, APPARE "STRAVAGANTE", L'IDEA DELLA SOCIETÀ DI PUNTARE, COME SUO PROBABILE SOSTITUTO, SU DAVID HAWKINS, CESTISTA SQUALIFICATO PER DOPING NEL 2013, INATTIVO DA 4 ANNI ED ATTUALMENTE SOVRAPPESO DI ALCUNI CHILI. NONOSTANTE CIÒ, LA SOCIETÀ SEMBRA ESSERE ALQUANTO CONVINTA: PARE CHE L'ABBIAMO OPZIONATO PERCHÉ SIA UN ABILE TIRATORE...

Era il 1970 e continuate voi, il gruppo più longevo del movimento ultras cestistico ne avrà di cose da raccontare sulla propria nascita.

Era il 1970 e chi ha messo le basi al tempo per la FdL1970 immaginiamo non credesse che saremmo arrivati fino a oggi e soprattutto in queste condizioni! Ne sono state fatte tante di cose, si è percorsa tanta strada da allora e siamo passati in mezzo a tante tempeste ma, soprattutto in tanti sono passati dal gruppo dando il loro contributo. Se siamo ancora qui forse il segreto sta nel fatto che il tanto o il poco di tutti è stato sempre e comunque un mattone importante per porre le basi della continuità di Fossa. Altro fattore non secondario sta nell'essere riusciti a non snaturare troppo quelle che erano le idee iniziali di aggregazione e identità che sono sempre state alla base della vita all'interno della piccola comunità che è ormai diventata la FdL1970. Sono passati tanti anni da allora ma essere riusciti ad attraversare quasi indenni i tanti cambiamenti della società che ci circonda è per noi motivo di grande orgoglio.

Ci sono stati mai momenti nel corso di tutti questi anni che avete pensate, ora basta riponiamo lo striscione?

Inutile negarlo, sì ci sono stati. Sono state più che altro riflessioni che contemplavano anche una decisione estrema come questa ma, guardandosi in faccia si è sempre riusciti ad andare oltre, a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Siamo stati testardi e qualche volta un po' di fortuna è stata anche dalla nostra ma, la fortuna te la devi andare comunque a cercare. I momenti più difficili che ci si sono presentati sono stati quelli in cui avevamo la prospettiva non edificante di doverci snaturare per continuare ad esistere. Lì abbiamo messo in conto che piuttosto potevamo anche riporre lo striscione. Nello specifico i momenti peggiori sono stati quelli in cui siamo stati colpiti da provvedimenti multipli di diffide indiscriminate e il post fallimento della Fortitudo.

Con voi la domanda sul ricambio generazionale è d'obbligo ... Nonostante ancora molti "vecchietti" li vediamo li in prima linea, come avete vissuto il ricambio generazionale? Curva sempre piena in qualunque partita o categoria, la "gente della Fossa" ha da sempre una marcia in più, ci sapete spiegare il perché di così tanto attaccamento alla maglia di un'intera città?

Pensiamo che le battaglie portate avanti sul mantenimento della propria identità a prescindere dalle situazioni esterne e l'accanimento con cui ci siamo attaccati a questo, abbiano avuto una importanza fondamentale per continuare ad avvicinare ragazzi al gruppo e persone in generale alla curva. In questa società frenetica dove tutto passa in fretta e ci si scorda grossolanamente delle proprie origini e da dove partono certi modi di vivere e di essere, vedere che ci siano ancora spazi o persone che perseguono certe dinamiche, sia qualcosa che ancora affascini. Poi è indiscutibile che in una città che vive di basket come Bologna attuare certi percorsi sia più fattibile che altrove. Il post fallimento è stata una occasione per tutto il popolo fortitudino di riflettere →

a cosa si poteva andare incontro e il traino di Fossa ha comunque avuto la sua importanza per ritrovarsi tutti dalla stessa parte e sotto i nostri colori. L'aver ritrovato unità d'intenti e l'attaccamento viscerale ai propri colori hanno fatto il resto. Si sono avvicinati molti ragazzi nuovi che vanno "educati" e istradati a quelle che sono le nostre dinamiche. Loro sono la linfa vitale per il proseguo della vita del gruppo. Ci troviamo davanti a un cambio generazionale di grossa portata e va gestito al meglio, nonostante le difficoltà, per non disperdere il grande patrimonio umano che si è creato attorno a Fossa e a tutta la curva.

Reggio Calabria - Bologna: Due città così lontane ma così vicine, volete raccontare ai nuovi ragazzi nostri e vostri come nasce la nostra fratellanza e qualche episodio particolare che avete piacere a ricordare?

Il fatto di essere gli unici vostri gemellati è per noi sicuramente un onore. La distanza geografica tra le nostre città viene colmata dalla vicinanza di intenti e dal modo di vivere le situazioni legate al tifo e non solo. Fa sicuramente piacere sapere che entrambe le nostre realtà abbiano ragazzi giovani a cui poter raccontare determinati episodi. I primi contatti si sono avuti in occasione delle prime trasferte bolognesi a Reggio, a metà/fine degli anni Ottanta, quindi si parla di una vita fa! A quei tempi non era usuale che le tifoserie "comunicassero" tra loro, quindi i primi approcci furono molto informali e quasi di studio reciproco. Come succede poi in questi casi furono episodi o piccole situazioni che portarono alla nascita del gemellaggio. I contatti telefonici crearono le basi per veri atti di cortesia da parte vostra nei nostri confronti, che vennero ricambiati con lo striscione BOLOGNA SALUTA LA VERA REGGIO. Questo fu un po' l'inizio del tutto, ma certi ricordi si perdono davvero nella notte dei tempi! Episodi particolari da ricordare non verrebbe da citarne per non oscurarne altri: le bevute e le mangiate epiche in compagnia sono sempre stati dei veri eventi e chi era presente lo sa, perché ci si è sempre ridotti da buttar via! Sicuramente alcune situazioni belle da ricordare sono il nostro appoggio a voi in una F8 di Coppa Italia contro Siena o la vostra presenza in un momento difficile per entrambi i gruppi durante l'esperienza di Eagles. Ma non dimentichiamo anche l'aver fatto una fanzine insieme, divisa a metà tra noi e voi: cosa che potrà apparire particolare per i più giovani, ma che per i più attempati ha ancora un significato particolare.

Prima di chiudere parliamo di repressione. A Bologna la si vive in maniera particolare, dal 1970 ad oggi tante diffide vi hanno colpito, tante ingiustamente, tante volte hanno provato ad ingabbiare il leone ma con orgoglio siete sempre andati avanti senza piegare la testa, per voi essere ultras cosa è?

Il discorso repressione è particolarmente delicato ed ampio. In generale chi decide di "abbracciare" quello che è lo stile e il modo di vivere un gruppo, che si rifà al vecchio stile ultrà, sa che si deve assumere certi rischi legati al sistema repressivo. Volenti o nolenti ci siamo ritrovati spesso, e lo siamo tuttora, impegnati a combattere e contrastare →

i mezzi di cui lo Stato si è dotato per mettere in ginocchio le tifoserie organizzate. Noi abbiamo iniziato presto a essere colpiti dai provvedimenti di diffida e abbiamo cominciato presto a cercare di fare controinformazione su questo. Inizialmente la nostra controinformazione era circoscritta alla curva e potevamo contare su pochi mezzi come la fanzine o sul mero contatto personale con la gente visto anche che i giornali hanno sempre preferito colpevolizzare piuttosto che capire o conoscere la verità. A metà degli anni novanta abbiamo preso una decisione importante in merito: iniziare cioè una vera e propria campagna contro la repressione. Abbiamo deciso di portarla all'esterno della curva e del nostro ambiente per raggiungere più gente possibile e far capire che certi problemi non possono essere solo nostri. Abbiamo usato anche i mezzi di informazione a nostro vantaggio e questo ci ha permesso tramite molte iniziative di affrancare certe argomentazioni. Ora con l'avvento dei social basta premere un pulsante sulla tastiera di un computer per far arrivare un messaggio a migliaia di persone ma ai tempi partire e muoversi fu difficile! E' una delle nostre iniziative che ancora ci riempie maggiormente di orgoglio e i riconoscimenti che ci vengono dati da altre realtà ancora oggi ci fanno capire che facemmo la scelta giusta. Siamo consapevoli che se oggi è però più facile parlare e raccontare alla gente cosa vuol dire repressione, dall'altra parte non sono stati a guardare e la situazione, se vogliamo dirlo è molto peggio di allora per noi tifosi.

Per concludere cosa chiedere al nuovo anno che sta venendo per voi e per tutto il nostro movimento ?

Facciamo sempre più fatica a parlare ormai di "movimento". Questo per le differenze di visione di tante cose che ormai riscontriamo rispetto a molte, anche se non tutte ovviamente, le altre realtà sparse sul territorio. In generale, quello che ci auguriamo per tutti, è di riuscire a continuare a portare avanti nella propria realtà, quelle che sono le dinamiche che tanto hanno dato al movimento in generale ma che, in questo momento sono minate alla propria base da problemi legati alla repressione, ai sempre maggiori divieti di espressione e azione, ma anche dalla difficoltà sempre crescente di avvicinare ragazzi al mondo del tifo organizzato. Per quello che ci riguarda un buon augurio poteva essere quello di vincere il derby ma è andata male! Allora ci facciamo un grosso in bocca al lupo per il prossimo, ma soprattutto ci auguriamo di proseguire a lungo nel nostro cammino intrapreso tanti e tanti anni fa...

Grazie per lo spazio che ci avete dedicato. In bocca al lupo per tutto Reggio!Un abbraccio a tutti voi! -FdL -



LA RIUNIONE DEL GIOVEDÌ

FONDAMENTALE AI FINI DELLA CRESCITA PERSONALE E DEL GRUPPO, LA RIUNIONE SETTIMANALE, RAPPRESENTA UNA DELLE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELLA CURVA MASSIMO RAPPOCCIO.

IN UN MONDO IN CUI DOMINANO I SOCIAL NETWORK, OGGI PIÙ CHE MAI LA SOPRAVVIVENZA DI UN GRUPPO ULTRAS NON PUÒ PRESCINDERE DAL DIALOGO, TU PER TU. ALL'INTERNO DELLA NOSTRA SEDE - SITA NEI PRESSI DI PIAZZA SANT'ANNA - È POSSIBILE RITROVARE RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ CHE SI CONFRONTANO - A VOLTE IN MANIERA SCHIETTA E ACCESA - SULLE DECISIONI DA PRENDERE IN MERITO ALLE DINAMICHE CURVAIOLE.

TUTTAVIA, UN CONFRONTO SERRATO E BASATO ESCLUSIVAMENTE SULLA VIOLA DIVENTEREBBE NOIOSO ANCHE PER I PIÙ INGUARIBILI MALATI DEI COLORI NEROARANCIO: BIRRA, CORI E GOLIARDIA , RAPPRESENTANO L'ESSENZA DELLA NOSTRA AGGREGAZIONE. LA RIUNIONE - SOPRATTUTTO NEI PERIODI MORTI IN CUI NON GIOCA LA VIOLA - COSTITUISCE ANCHE STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE CHE DOVRANNO ESSERE PRESE NEL CORSO DELLA STAGIONE. NON A CASO, PROPRIO LA SCORSA ESTATE, SI È DECISO IL RITORNO A PIENO REGIME DEI GRUPPI CHE HANNO FATTO LA STORIA DELLA NOSTRA CURVA. LE PORTE SONO APERTE A CHIUNQUE VOGLIA AVVICINARSI ALLA NOSTRA REALTÀ: MUNITEVI DI IDEE, PROPOSTE ED INIZIATIVE, SAREMO LIETI DI SCAMBIARE QUATTRO CHIACCHIERE E BERE UNA BIRRA TUTTI ASSIEME.

NON CI STANCHIAMO MAI!!! FORZA VIOLA - FM -



Curva Massimo Rappoccio in trasferta, domenica scorsa a Biella

IL DERBY BOLOGNESE

Arrivo il giorno della partita alle 17, e gli amici bolognesi vengono a prendermi alla stazione. Ci rechiamo in zona Palamalaguti, appuntamento allo spiazzo del centro commerciale adiacente al palazzetto. Essendo la partita alle 20 30 e l'appuntamento per il raduno della Fossa fissato alle 18, abbiamo tutto il tempo per salutarci e bere una birra dal paninaro ambulante, temperatura di 3 4 gradi sotto lo zero.

Incontro Oddo e gli consegno il pacco dono della CMR; non scambio molte parole con lui e gli altri, poiché la tensione è alta e mi rendo conto che, tra il fatto di essere di nuovo al derby dopo 7 anni, tra l'organizzazione del corteo/coreografia e disposizione al palazzetto e "tanta tanta altra roba" come si dice qui, è meglio lasciare la parola ai fatti.....Ci disponiamo per il corteo (siamo circa 500), ad aprirlo lo striscione "Fossa dei Leoni" e dietro tutti con tante bandiere e bandieroni bianco/blu e qualche fumogeno. Il corteo dura circa mezz'ora e ci porta al cancello d'entrata del palazzetto. La ressa è enorme, anche perché non siamo più 500, poiché nel frattempo siamo diventati circa un migliaio (la presenza totale dei "tifosi ospiti" sarà alla fine di circa, 2000 2500 unità). Carichi come le molle si entra e ci si sistema.... l'incitamento è straordinario e costante, fatto soprattutto di cori sostenuti anche per 20/30 minuti.

La coreografia virtussina è davvero fuori luogo (stile Star Wars), come anche la presentazione della squadra (stile NBA). La partita sugli spalti non c'è stata mai...Tropo lo strapotere del popolo fortitudo che, come sempre, canta compatto .

Di lato alla Fossa si schiera (in settore adiacente) il gruppo degli "Unici" fortitudo. Nutrita anche la presenza dei casertani (circa una dozzina). La fossa onora i gemellaggi con un coro per Reggio e sistemando la pezza Total Kaos accanto allo striscione della Fossa dei Leoni. La partita termina dopo un tempo supplementare con la vittoria della Virtus e conseguente assurda invasione di campo (ormai da anni proibita), da parte della curva virtussina e lo scandaloso beneplacito del servizio d'ordine e della polizia la quale fa cordone sotto la curva della Fortitudo invece di "cacciare" gli invasori di campo che diventano 300 400 in pochi minuti. Partono cori e gesti pesanti da parte dei teneri tifosi virtussini (età media 18 anni), ma la provocazione non ha gli effetti sperati, e come sempre, con grande maturità e stile i fortitudini dimostrano intelligenza a non "scender giù" a caricare (essendo 3 4 volte in più numericamente.....), superando l'ennesima prova di maturità del non reagire a provocazioni mirate a generare scontri e diffide... Volò qualche pugno e spintone in campo tra sparuti tifosi e forze dell'ordine....infine tutto si placa pian piano e si lascia il palazzo con amarezza ma con grande serenità che leggo nei volti dei fratelli bolognesi, serenità data dalla consapevolezza di avere dato tutto sia dentro che fuori dal campo. Come al solito la Fossa sbaraglia la concorrenza, come al solito c'è chi può infrangere le regole e chi no. All'uscita ci rechiamo al quartiere fortitudino (zona paladozza), passiamo la serata al pub, punto di ritrovo e arriviamo a casa a tarda notte. Vengo ospitato da un fratello e dalla sua famiglia per la notte e la mattina nell'attesa di prendere il treno che mi riporterà a casa, facciamo un giro in centro e cogliamo l'occasione per passare dal Fortitudo point e dalla vecchia palestra storica della Fortitudo... Salutando Gabry e Michele che mi hanno accolto veramente a braccia aperte, saluto (per adesso) Bologna con un bagaglio di tante cose nuove e meravigliose da portare a casa. - Gigi -

LA TIFOSERIA OSPITE: VIRTUS ROMA

Per la rubrica "chi sono gli ospiti ?" davanti a noi troveremo le BRIGATE VIRTUS ROMA . Quella con gli ultras capitolini è una sfida con un sapore particolare , che dopo anni di assenza abbiamo potuto riassaporare nello scorso campionato. Le Brigate si presentano come un gruppo abbastanza compatto e che negli ultimi due anni ha girato in quasi tutti i palazzetti d'Italia (a Reggio lo scorso anno assenti). Nonostante qualche piccolo fraintendimento dovuto alla tensione della partita, con gli ultras romani odierni non abbiamo mai avuto nessun tipo di problema e il nostro rapporto è di **INDIFFERENZA RECIPROCA** .

PS:

Sul prossimo numero verrà pubblicato un bell'articolo sulla genesi e sulla evoluzione del rapporto con gli Ultras romani, dagli inizi degli anni '90 sino ad oggi.

IL BANCHETTO :

NEL BANCHETTO PRESENTE ALL'INTERNO DEL PALAZZO, TROVERETE TUTTO IL NOSTRO MATERIALE UFFICIALE, LA CUI VENDITA E' FINALIZZATA ALL'AUTOFINANZIAMENTO, PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE TRASFERTE ED ALTRE INIZIATIVE.

Sono attualmente disponibili i nuovi Adesivi TK al prezzo di 1 € ciascuno (bollini 0,50), e la nuova sciarpa CMR in doppio raso, al prezzo di € 12 + 1 adesivo CMR in omaggio.



Sono in vendita inoltre le sciarpe in doppia lana del Club San Bruno

